

LA POLEMICA UNA DORSALE TIRRENICA CONTRO LA SICCAITA'

«Serchio scippato? Ma l'acqua è di tutti» L'Autorità idrica rassicura sul progetto

LA COSTRUZIONE di un acquedotto che preleverà l'acqua dal Serchio fino a raggiungere Grosseto ha innescato la polemica. Si tratta per ora solo di un progetto che la Regione, tramite l'Autorità Idrica Toscana, presenterà a settembre e che rientra nel vasto piano anti-siccità. Il Serchio, che da Filettole fornisce l'acqua a una area che comprende Pisa e Livorno aveva innescato subito una sequela di perplessità che ora, la stessa Autorità Idrica intende dissipare. «Dai territori di Lucca e Pisa sono arrivate autorevoli opinioni sul fatto che l'acqua della lucchesia "non si tocca" — scrive in una nota l'Ente —. L'Autorità Idrica Toscana nasce proprio con l'intento di salvaguardare tutti e di garantire a tutta la Toscana un servizio idrico efficace e affidabile, quindi tutti si devono sentire tutelati dall'autorità. In questo senso l'acqua è pubblica, cioè di tutti». L'ente precisa poi sul progetto: «E' ancora da approfondire tecnicamente e da discutere con la Regione, con tutti i Comuni che fanno parte dell'Autorità Idrica regionale e con le comunità territoriali. Quindi siamo in una fase in cui non è

stato deciso qualcosa di incontrovertibile e certamente servono ulteriori approfondimenti».

L'INTENTO cui mira il progetto e l'Autorità promotrice «è solo quello di completare le infrastrutture della dorsale tirrenica per servire così tutta la costa toscana ed evitare di essere dipendenti dalle sorti di un

tubo». Questo infatti avvenne di recente quando si bloccò l'intero servizio idrico a Livorno. «Ciò significa — prosegue l'Autorità — che con il completamento della tubatura sulla costa l'acqua potrà essere utilizzata da nord a sud, ma anche da sud a nord, col potabilizzatore di Piombino che assicura fino a 200 litri di acqua al secondo». «Non si tratta quindi di sottrarre

l'acqua della lucchesia per assetare quei territori e dare acqua alla Toscana del sud — conclude la nota dell'Ente regionale —, ma di creare un'infrastruttura moderna, efficiente che eviti sprechi e contribuisca a costruire un concreto servizio idrico integrato che ponga la Toscana al riparo dalle future emergenze idriche».

